

Comune di LEVONE
Città Metropolitana di TORINO

**Relazione dell'Organo di revisione economico-
finanziaria
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2019**

L'Organo di revisione

GIANGIACOMO VEISI

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2019

Verbale n. 1 del 22 aprile 2020

Comune di LEVONE

Organo di revisione economico-finanziaria

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019

L'anno 2020 il giorno 22 del mese di aprile alle ore 12,00 il revisore unico GIANGIACOMO VEISI verbalizza quanto segue.

- dato atto che in data 10 aprile 2020 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2019;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal [Dlgs. n. 118/11](#) e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/2000 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare [all'art. 239, comma 1, lett. d](#));
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla [Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 12 dell'11 giugno 2019](#).
- **dato atto che la sua nomina è avvenuta con decorrenza 17 marzo 2020 e, pertanto, tutte le precedenti attività sono state svolte dal precedente Organo di Revisione**
- **dato atto che l'emergenza da COVID 19 ha condizionato l'attività degli uffici comunali e dello scrivente in quanto tutte le attività si sono dovute svolgere da remoto, con le conseguenti difficoltà per tutti,**

VERBALIZZA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019, del Comune LEVONE (Provincia) di TORINO, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di Revisione
GIANGIACOMO VEISI
(firmato digitalmente)

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2019, consegnato in data 10 aprile 2020, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui [all'art. 228, del Tuel](#);
- Conto economico di cui [all'art. 229, del Tuel](#);
- Stato Patrimoniale di cui [all'art. 230, del Tuel](#);

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'[art. 11, comma 4](#), del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - p) la Nota integrativa;
 - q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

oltre che:

- a) dal Conto del tesoriere di cui [all'art. 226, del Tuel](#);
- b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui [all'art. 233, del Tuel](#);
- c) dall'inventario generale;
- d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
- e) dall'elenco degli indirizzi *internet* di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
- f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- g) la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
- h) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. [239, del Tuel](#).

I) Considerazioni preliminari

Il bilancio di previsione 2019 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista [dall'art. 193, del Tuel](#), l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento.

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2019 e precedenti, ai sensi e per gli effetti [dell'art. 228, comma 3, del Tuel](#).

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio*".

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Andamento dei consuntivi

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA			
101: Imposte tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	207.545,90
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	646,83
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	107.176,74
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	331.030,65	319.923,90	315.369,47
TRASFERIMENTI CORRENTI			
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	0,00	0,00	54.217,95
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	17.314,02	17.184,73	54.217,95
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	0,00	0,00	13.377,66
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00
300: Interessi attivi	0,00	0,00	63,41
400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	61.307,31
TOTALE TITOLO 3	108.022,89	116.643,35	74.748,38
TOTALE ENTRATE CORRENTI	456.367,56	443.751,98	444.335,80
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	29.606,52
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	0,00	0,00	0,00
500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	0,00	1.516,00	29.606,52
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			

100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	30.000,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI			
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	0,00	0,00	27.136,46
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	27.136,46
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI			
Entrate per partite di giro	0,00	0,00	49.953,80
Entrate per partite conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 9	52.865,18	44.747,16	49.953,80
TOTALE	509.232,74	530.015,14	551.032,58

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019
SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	83.006,43
Imposte e tasse a carico dell'Ente	0,00	0,00	6.443,08
Acquisto di beni e di servizi	0,00	0,00	160.304,30
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	107.099,71
Interessi passivi	0,00	0,00	6.219,36
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	800,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	33.859,01
TOTALE TITOLO 1	409.419,64	375.090,22	397.731,89
SPESE IN C/CAPITALE			
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	30.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	48.852,86
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO 2	3.912,20	24.904,00	78.852,86
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	30.000,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	0,00	0,00	35.919,88
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	29.433,72	35.345,84	35.919,88
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI			
Uscite per partite di giro	0,00	0,00	40.560,76
Uscite per partite conto terzi	0,00	0,00	6.548,57
TOTALE TITOLO 6	48.187,21	49.857,45	47.109,33
TOTALE	490.952,77	515.197,51	559.613,96

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al [Dlgs. n. 118/2011](#));
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'[art. 187, commi 3 e 3-quater del Tuel](#)e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al [Dlgs. n. 118/2011](#).

2. Tributi comunali¹²

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/2013 ("*Legge di stabilità 2014*"), al [comma 639](#) ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

L'Organo di revisione prende atto che, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che [l'art. 13, del Dl. n. 201/2011](#), disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale³(categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁴è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'[art. 7, comma 1, lett. h\), del Dlgs. n. 504/1992](#), si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla [Legge n. 448/2001](#); i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile ([art. 1, comma 13, della Legge n. 208/2015](#) ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;

¹ [L'art. 13, comma 15, del Dl. n. 201/2011](#), prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione

² Si ricorda che nella ("*Legge di bilancio 2019*") non è stata prorogata il blocco dell'aumento delle aliquote dei tributi locali

³ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

⁴ Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 ([art. 1, comma 10, lett. b](#)), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2015*");

- l'Imposta non si applica:
 - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- [l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/2013](#) ("*Legge di stabilità 2014*"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- [l'art. 1, comma 14, lett. a\), della Legge n. 208/2015](#) ("*Legge di stabilità 2016*"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), [l'art. 1, comma 14, lett. c\), della Legge n. 208/2015](#) ("*Legge di stabilità 2016*"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;

- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui [all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/2011](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto [dall'art. 13, Dl. n. 201/2011](#). L'[art. 1, comma 26, della Legge n. 208/2015](#) ("*Legge di stabilità 2016*"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Nella "*Legge di bilancio 2019*" non è stata riproposta la proroga del blocco all'aumento delle aliquote dei Tributi locali. Sul punto l'Organo di revisione attesta che l'Ente, per l'anno 2019 *ha/non ha* provveduto all'aumento delle aliquote dei Tributi.
- la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2019, dall'[art. 1, comma 1133, della Legge n. 145/2018](#) ("*Legge di bilancio 2019*");
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste [dall'art. 7, comma 1, lett. b\), c\), d\), e\), f\), ed i\), del Dlgs. n. 504/1992](#). Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'[art. 91-bis, del Dl. n. 1/2012](#).

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi [dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/2013](#) ("*Legge di stabilità 2014*"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui [all'art. 1117 del Cc.](#) che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel [Dpr. n. 158/1999](#), salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento

- in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
 - sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
 - la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
 - con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap

[L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/1993](#), dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi [dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/1997](#), l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

Imposta di pubblicità

[L'art. 1, del Dlgs. n. 507/1993](#), dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta [dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/1997](#), regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.¹

Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi [dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/2011](#), a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui [all'art. 13, del Dl. n. 201/2011](#), l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente in materia.

Ai sensi dell'[art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/2011](#), l'Imposta di scopo si applica o, se già istituita, continua ad applicarsi, sulla base imponibile dell'Imu.

¹ Fino al 25 giugno 2012, [l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/1997](#), prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata [dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/2012](#).

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica ([art. 1, comma 739, della Legge n. 208/2015](#)- "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del [Dl. n. 83/2012](#).

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione [dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/1998](#), disposta [dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/2006](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione ([art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/1998](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;

Imposta di soggiorno¹

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi [dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/2011](#), come modificato [dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/2012](#), i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione *non risulta/non risulta* ancora emanato il Regolamento attuativo²). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola ([art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/2011](#)).

L'[art. 4, comma 7, del Dl. n. 50/2017](#), ha escluso, a decorrere dall'anno 2017, l'Imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno dal novero dei tributi soggetto al blocco delle aliquote di cui all'[art. 1, comma 28, della Legge n. 208/2015](#) ("*Legge di stabilità 2016*"). Per tale motivo, anche in deroga all'[art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006](#), l'Imposta o il contributo possono essere istituiti o rimodulati dall'Ente.

3. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione [dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/2001](#), il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2018 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2019 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2019 *ha* assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi [dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/2006](#).

¹ In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui [all'art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/2011](#), possono applicare "l'Imposta di sbarco".

² Nel caso in cui sia stato redatto il regolamento attestare se l'Organo di revisione ha/non ha rilasciato il parere previsto [dall'art 239, del Tuel](#).

	2008	2018	2019
Spese macroaggregato 101	110.288,00	129.171,16	142.453,91
Spese macroaggregato 103	43.259,00	937,83	2.254,23
IRAP (macroaggregato 102)	8.674,00	4.064,37	5.632,71
Altre spese personale macroaggregato 104	0,00	13.300,00	10.078,06
Altre spese personale	0,00	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	162.221,00	147.473,36	160.418,91
- componenti escluse (B)	33.572,00	65.516,79	51.823,00
* Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)	0,00	0,00	0,00
* Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 78/15	0,00	0,00	0,00
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	128.649,00	81.956,57	108.595,31

4. Indebitamento¹

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti [dall'art. 204, comma 1, del Tuel](#), così come modificato dall'[art. 1, comma 735, della Legge n. 147/2013](#), in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2019 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2017², come risulta dalla sottostante

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019
Residuo debito	175.981,69	144.391,74	111.202,13
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-31.589,64	-33.189,61	-35.919,88
Estinzioni anticipate ³	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	144.391,74	111.202,13	75.828,25

5. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021⁴, ai sensi del [dell'art. 242, comma 2, del Tuel](#).

¹ L'art. 75 del D.lgs. n. 118/2011 modifica da definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

² L'art. 16, comma 11, del DL n. 95/2012, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

³ Inserire la sola quota capitale dei mutui.

⁴ I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2018, dovranno essere obbligatoriamente utilizzati a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018. I nuovi parametri tengono ora conto dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio. La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla Bdap relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017. I nuovi indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla Bdap senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'[art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000](#), sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'[art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/2000](#);

Descrizione Parametri	rispetto si/no
Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48	Si
Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si
Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si
Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si
Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si
Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si
Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che i parametri risultano rispettati.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

L'[art. 18-bis del Dlgs. n. 118/2011](#) prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il [Dm. Mef 9 dicembre 2015](#) e il [Dm. Interno 22 dicembre 2015](#), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2019.

6. Gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2018 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 16 del 05.04.2019 munito del parere dell'organo di revisione.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato. Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

Entrata	Residui all' 01/01	Maggiori Entrate	Accertamenti Residui	Incassi	Minori Entrate	Residui al 31/12
Titolo 1	51.171,88	0,00	51.171,88	28.566,95	0,68	22.604,25
Titolo 2	10.868,00	0,00	10.868,00	10.867,14	0,86	0,00
Titolo 3	81.175,26	119,20	81.294,46	52.091,41	1,35	29.201,70
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	30.000,00	0,00	30.000,00	27.136,46	0,00	2.863,54
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.344,80	0,00	1.344,80	1.293,32	2,00	49,48
Totale	174.559,94	119,20	174.679,14	119.955,28	4,89	54.718,97

Spesa	Residui all' 01/01			Pagamenti	Economie	Residui al 31/12
Titolo 1	213.378,94			127.672,89	10.239,89	75.466,16
Titolo 2	1.586,00			793,00	0,00	793,00
Titolo 3	0,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.326,52			1.326,52	0,00	0,00
Totale	216.291,46			129.792,41	10.239,89	76.259,16

7. Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale 31/12/2019, a seguito del riaccertamento, è la seguente:

FPV 31/12/2018: euro 30.000,00

FPV 31/12/2018: euro 6.880,00

È stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge.

8. Verifica dell'equilibrio finanziario

VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2019)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2019)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	440.561,57 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	372.367,38
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	6.880,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	35.919,88 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		25.394,31
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.302,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		30.696,31
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	700,50
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	25.000,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		4.995,81
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	4.603,79

VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2019)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2019)
03) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		392,02
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	33.330,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	30.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	90.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	153.275,80
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		54,20
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		54,20
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		54,20
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00

VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2019)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2019)
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		30.750,51
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019		700,50
Risorse vincolate nel bilancio		25.000,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		5.050,01
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		4.603,79
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		446,22

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		30.696,31
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	5.302,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	700,50
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	4.603,79
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	25.000,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-4.909,98

III) Attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi [dell'art. 227, del Tuel](#), il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui [all'art. 229, comma 9, del Tuel](#)) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	213.260,69			
Utilizzo avanzo di amministrazione	38.632,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	0,00	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	30.000,00	-----	Titolo 1 - Spese correnti	372.367,38	397.731,89
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	316.306,04	315.369,47	Fpv di parte corrente	6.880,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	54.250,81	54.217,95	Titolo 2 - Spese in conto capitale	153.275,80	78.852,86
Titolo 3 - Entrate extratributarie	70.004,72	74.748,38	Fpv in c/capitale	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	90.000,00	29.606,52	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fpv per attività fin.	0,00	
Totale entrate finali	530.561,57	473.942,32	Totale spese finali	532.523,18	476.584,75
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	27.136,46	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	35.919,88	35.919,88
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	51.935,02	49.953,80	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	582.496,59	551.032,58	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	51.935,02	47.109,33
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	651.128,59	551.032,58	Totale spese dell'esercizio	620.378,08	559.613,96
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-----	TOT. COMPLESSIVO SPESE	620.378,08	559.613,96
			AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	30.750,51	204.679,31
TOTALE A PAREGGIO	651.128,59	764.293,27	TOTALE A PAREGGIO	651.128,59	764.293,27

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2018 di Euro 141.529,17 è stato applicato nell'esercizio 2019 con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 52.982,26
Quota vincolata	Euro 1.618,85
Quota destinata	Euro 516,00
Quota disponibile ¹	Euro 86.412,06

¹ Si ricorda che la quota libera del risultato di amministrazione può essere applicata al bilancio rispettando le priorità previste dall'[art. 187, comma 2, del Tuel](#).

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2019		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				213.260,69
RISCOSSIONI	(+)	119.955,28	431.077,30	551.032,58
PAGAMENTI	(-)	129.792,41	429.821,55	559.613,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			204.679,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2019	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			204.679,31
RESIDUI ATTIVI	(+)	54.718,97	151.419,29	206.138,26
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	76.259,16	183.676,53	259.935,69
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			6.880,00
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			144.001,88

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2019	54.453,55
- Fondi rischi contenzioso legale	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
Altri accantonamenti	631,00
Totale parte accantonata (B)	55.084,55
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	26.618,85
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata (C)	26.618,85
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	516,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	61.782,48

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza 2019		
Totale accertamenti di competenza	+	582.496,59
Totale impegni di competenza	-	613.498,08
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-31.001,49

Fpv iscritto in entrata		30.000,00
Fpv di spesa		6.880,00
SALDO FPV		23.120,00
Maggiori residui attivi riaccertati	+	119,20
Minori residui attivi riaccertati	-	4,89
Minori residui passivi riaccertati	+	10.239,89
SALDO GESTIONE RESIDUI		10.354,20
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-31.001,49
SALDO FPV		23.120,00
SALDO GESTIONE RESIDUI		10.354,20
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		-38.632,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		102.897,17
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019		144.001,88

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato/non è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al [Dlgs. n. 118/2011](#) e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il metodo ordinario.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2018	Utilizzo 2019 accantonamento	Accantonamento stanziato 2019	Variazione rendiconto accantonamenti	Risorse accantonate 31 dicembre 2019
Fcde di parte corrente	87.751,27	87.751,27	54.453,55	0,00	54.453,55
Fcde di parte capitale	60.393,48	60.393,48	0,00	0,00	0,00
Totale Fcde	148.144,75	148.144,75	54.453,55	0,00	54.453,55

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2019, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente ([art. 162, comma 6, Tuel](#)).

1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2019, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	204.679,31
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	204.679,31

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, gli Enti territoriali con popolazione superiori a 5.000 abitanti¹, i loro Organismi e i loro Enti strumentali in contabilità finanziaria, sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al [Dlgs. n. 118/2011](#);
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al [Dlgs. n. 118/2011](#);
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al [Dlgs. n. 118/2011](#), con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie²;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al [Dlgs. n. 118/2011](#).

Il rendiconto 2019 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il [Dlgs. n. 118/2011](#) dall'esercizio 2019, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione riporta nel seguito il conto economico 2018 in quanto, dal 2019, i piccoli Comuni sono esentati dalla redazione di questo documento.

CONTO ECONOMICO						
		CONTO ECONOMICO	2019	2018	riferimento art. 2425 Cc.	riferimento Dm. 26/04/1995
		A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE				
1		Proventi da tributi		217.886,51		
2		Proventi da fondi perequativi		107.176,74		
3		Proventi da trasferimenti e contributi		28.052,73		
	a	Proventi da trasferimenti correnti		28.052,73		A5c
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti		0,00		E20c
	c	Contributi agli investimenti		0,00		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici		24.752,88	A1	A1a
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni		15.557,34		
	b	Ricavi della vendita di beni		80,00		
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		9.115,54		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		0,00	A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione		0,00	A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0,00	A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi		58.931,44	A5	A5 a e b

¹Gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 10 al [Dlgs. n. 118/2011](#) con modalità semplificate definite dall'Allegato A al Decreto Mef 11 novembre 2019.

²Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

		TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	436.800,30		
		<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</u>			
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.813,80	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	143.068,59	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	1.003,25	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	133.165,74		
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>	124.665,74		
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	8.500,00		
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00		
13		Personale	83.969,27	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	55.990,04	B10	B10
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	5.233,78	B10a	B10a
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	50.756,26	B10b	B10b
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	B10c	B10c
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	0,00	B12	B12
17		Altri accantonamenti	3.202,00	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	10.244,98	B14	B14
		TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE (B)	432.457,67		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	4.342,63	-	-
		<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
		<i>Proventi finanziari</i>			
19		Proventi da partecipazioni	0,00	C15	C15
	a	<i>da società controllate</i>	0,00		
	b	<i>da società partecipate</i>	0,00		
	c	<i>da altri soggetti</i>	0,00		
20		Altri proventi finanziari	63,30	C16	C16
		Totale proventi finanziari	63,30		
		<i>Oneri finanziari</i>			
21		Interessi ed altri oneri finanziari	-	C17	C17
	a	<i>Interessi passivi</i>	7.236,25		
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00		
		Totale oneri finanziari	7.236,25		
		TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-7.172,95	-	-
		<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.</u>			
22		Rivalutazioni	1.049,05	D18	D18
23		Svalutazioni	0,00	D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	1.049,05		
		<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>			
24		Proventi straordinari	-	E20	E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00		
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	71.179,38		E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E20c
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00		
		Totale proventi straordinari	71.179,38		
25		Oneri straordinari	-	E21	E21
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	55.807,65		E21b
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E21a
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00		E21d
		Totale oneri straordinari	55.807,65		
		TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	15.371,73		
		RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	13.590,46		
26		Imposte	6.348,11	E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	7.242,35	E23	E23

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2019 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2019	2018	riferimento art. 2424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/1995
		A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	1.012,50	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.996,83	6.191,98	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.862,93	6.017,67	BI6	BI6
	9	Altre	1.296,12	1.600,00	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	8.155,88	14.822,15		
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II	1	Beni demaniali	802.019,69	808.076,25		
	1.1	Terreni	0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3	Infrastrutture	658.904,84	659.407,57		
	1.9	Altri beni demaniali	143.114,85	148.668,68		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	730.106,19	747.749,30		
	2.1	Terreni	104.544,15	104.544,15	BII1	BII1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	554.309,07	567.615,31		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	805,72	912,48	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	503,25	1.006,50		
	2.7	Mobili e arredi	0,00	118,20		
	2.8	Infrastrutture	69.944,00	73.552,66		
	2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	1.532.125,88	1.555.825,55		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	31.593,17	31.927,34	BIII1	BIII1
	a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	<i>imprese partecipate</i>	1.477,96	1.477,96	BIII1b	BIII1b
	c	<i>altri soggetti</i>	30.115,21	30.449,38		
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	31.593,17	31.927,34		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.571.874,93	1.602.575,04		-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	27.566,31	31.714,73		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	27.566,31	31.714,73		

	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2		Crediti per trasferimenti e contributi	71.293,48	10.868,00		
	a	verso amministrazioni pubbliche	71.293,48	10.868,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CH2	CH2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CH3	CH3
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3		Verso clienti ed utenti	2.873,82	3.373,75	CH1	CH1
4		Altri Crediti	48.946,30	80.370,64	CH5	CH5
	a	verso l'erario	1.858,74	1.547,44		
	b	per attività svolta per c/ terzi	0,00	0,00		
	c	altri	47.087,56	78.823,20		
		Totale crediti	150.679,91	126.327,12		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1		Partecipazioni	0,00	0,00	CH1,2,3,4,5	CH1,2,3
2		Altri titoli	0,00	0,00	CH6	CH5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
1		Conto di tesoreria	204.679,31	213.260,69		
	a	Istituto tesoriere	204.679,31	213.260,69		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2		Altri depositi bancari e postali	1.611,13	2.092,73	CIV1	CIV1b e CIV1c
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	206.290,44	215.353,42		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	356.970,35	341.680,54		
		D) RATEI E RISCONTI				
1		Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2		Risconti attivi	0,00	2.134,33	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	2.134,33		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.928.845,28	1.946.389,91	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2019	2018	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/1995
A) PATRIMONIO NETTO						
I		Fondo di dotazione	657.047,90	32.144,62	AI	AI
I		Riserve	898.705,40	1.550.648,01		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	7.242,35	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	65.720,33	65.720,33	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	516,00	516,00		
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	802.019,69	1.446.719,95		
	e	altre riserve indisponibili	30.449,38	30.449,38		
I		Risultato economico dell'esercizio	7.242,35	0,00	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.562.995,65	1.582.792,63		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1		Per trattamento di quiescenza	631,00	3.202,00	B1	B1
2		Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3		Altri	0,00	2.501,00	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	631,00	5.703,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			0,00	0,00	C	C
		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
D) DEBITI (1)						
1		Debiti da finanziamento	105.282,94	141.602,82		
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	105.282,94	141.602,82	D5	
2		Debiti verso fornitori	17.823,12	15.458,36	D7	D6

3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	214.626,79	163.938,15		
	a <i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
	b <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	213.726,79	163.038,15		
	c <i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
	d <i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	D10	D9
	e <i>altri soggetti</i>	900,00	900,00		
5	Altri debiti	27.485,78	36.894,95	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a <i>tributari</i>	961,98	3.541,97		
	b <i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	435,88	1.700,00		
	c <i>per attività svolta per c/ terzi (2)</i>	0,00	0,00		
	d <i>altri</i>	26.087,92	31.652,98		
	TOTALE DEBITI (D)	365.218,63	357.894,28		
	E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
	a da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.928.845,28	1.946.389,91	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2019 all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione che i beni sono valutati secondo i criteri di cui [all'art. 230, del Tuel](#), ed al regolamento di contabilità;
- 1) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Imprese controllate" e "Imprese partecipate" di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/2011](#));
- 2) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Altre imprese" di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *costo/patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/2011](#));
- 3) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2019 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 4) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 5) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 6) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 7) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio

- 8) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2019 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2019.

L'Organo di revisione
Dott. Giangiacomo Veisi
(firmato digitalmente)